Anno I. Trieste, Giovedì 28 Settembre 1882. (Edizione del mattino) N.° 263

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 12 — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: Avvisi soldi 8. Comunicati soldi 10. Nel corpo del giornale f. 2 lo spazio di riga. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende in tutti i postini a **1** soldo, contiene: **L'inondazione di Verona: Di notte. Stamane in piazza delle Erbe. L'esercito nella inondazione di Verona. Il salvataggio di stamane. Le suore di S. Domenico. L'opera dei cittadini. Nelle vie allagate. Le vittime. Alla sera del 19. L'altra parte di Verona: I soccorsi in Veronetta. — Processo Zappoli.**

APPELLO.

Ci rivolgiamo a tutti quelli che sono rimasti commossi e spaventati dalle inondazioni della Carintia, del Tirolo e dell'Alta Italia; a tutti quelli che sentono una profonda compassione per tante miserie, per tante famiglie rimaste senza tetto e senza pane.

È giunto il momento di mostrare veramente che il vocabolo *umanità* non è una vana forma gramaticale.

Le notizie che giungono dai luoghi inondati sono veramente orrende: i fiumi infuriati hanno gettato nella miseria, nella desolazione intere famiglie. Gente che ieri ancora viveva agiatamente è ridotta oggi a mendicare un pezzo un pane.

I raccolti, speranza di tanta povera popolazione, sono perduti. L'inverno si avvicina orribilmente minaccioso; si avvicina addosso a gente che non ha pane per nutrirsi, non ha vesti per coprirsi, non ha tetto per ricoverarsi.

Tutti i disastri lasciano qualche cosa in piedi: il fuoco non distrugge tutte le case; l'epidemia non uccide tutti gli abitanti: la guerra non distrugge tutto un paese.

Solo l'inondazione ha il triste privilegio di non far grazia a nulla, di penetrare dappertutto immergendo in una comune desolazione tutto il paese sovra cui si rovescia. Essa sola pareggia per l'estensione tutti gli altri flagelli.

Raffiguratevi, amici lettori, lo stato attuale di migliaia di persone tremanti di freddo, affamate, malate forse, che hanno anche lo strazio di pensare al loro campicello, alla casa, alle misere loro proprietà, che oramai non sono più che un mucchio di sassi.

Adesso che le acque si stanno ritirando nel loro letto, la miseria di quelle popolazioni apparirà in tutta la sua squallida crudezza. Dove ieri ancora c'erano campi coltivati, case coloniche, vigne, granai, oggi non resta più altro che un uniforme strato di fango.

A Vienna e a Roma, a Parigi e a Nuova York, tutto il mondo civile accorse numeroso per sollevare la sventura.

Ricordiamoci anche noi dei nostri fratelli che gemono nella disperazione.

I soldati delle tre regioni offrirono ai poveri inondati la sola cosa che possedessero: la vita. Perchè gettarsi in mezzo a rischi infiniti per salvare i pericolanti è un offrire la vita.

Noi non possiamo prender parte così attiva all'opera sublime del salvataggio, ma possiamo e dobbiamo venire in soccorso alle miserie aiutando in proporzione delle nostre forze chi non ha pane nè tetto.

Quanti stanno tranquilli nelle loro case, quanti, trovandosi al sicuro, rabbrividiscono al pensiero dei pericoli e delle miserie dei lontani, mettano mano alla tasca e sottoscrivano per qualche cosa. Non v'è soccorso così piccolo che non giovi, unito alla folla degli altri.

Il Podestà aprirà di questi giorni una sottoscrizione. Che tutti vi versino il loro obolo.

Ma il *Piccolo* intanto, nato pel popolo, apre una sottoscrizione *popolare* di 20 soldi.

Genitori, che vi compiacete della vista dei vostri bimbi, pensate ai bimbi che laceri, nelle campagne desolate soffrono la fame e il freddo, e soccorrete quei miseri.

Voi giovani, che vi amate ed andate incontro a molte felicità, pensate a tanta gioventù che vede rovinati i più bei sogni, a tante belle fanciulle, cui il tremendo flagello ha rubato lo sposo.

Voi mamme, che avete qualche morticino da piangere e sulla cui bara potete deporre almeno un fiore, pensate a tante povere mamme alle quali la fiumana impetuosa portò via la creaturina e non hanno neanche il conforto di una croce che segni il posto di quelle povere ossa.

E voi operai, che col vostro lavoro giungete pure a mantenere decorosamente la famiglia, pensate ai vostri fratelli che si vedono intorno la moglie, i figli e non possono offrir loro neanche un pane, neanche una coperta.

Il *Piccolo* offre le sue colonne ai sottoscrittori, di cui publicherà i nomi.

È necessario che la carità a quei poveri venga fatta non solo dai ricchi ma da tutto il popolo. Non v'è nessuno che non possa sacrificare almeno 20 soldi per fare la carità.

E noi abbiamo fede che la nostra popolazione non verrà meno all'appello.

Il *Piccolo* intanto si mette primo nella lista e segna il suo modesto obolo:

N. 1-100 . . . . fior. 20.—

Ed ecco le altre offerte che ci sono pervenute iersera:

N.	Nome		
N. 101	Alfonso Boccagna	„	—.20
„ 102	Giovanni Krail	„	—.20
„ 103	Luigi Ghinzel	„	—.20
„ 104	Raffaele Collosio	„	—.20
„ 105	Antonio Bortoluzzi	fior.	—.20
„ 106	N. Bensilum	„	—.20
„ 107-121	Adriano B.	„	3.—
„ 122-126	Aldo M.	„	1.—
„ 127-131	Paride M.	„	1.—
„ 132-136	Giovanni K.	„	1.—
„ 137-141	Nic. P.	„	1.—
„ 142-155	Gli operai della tipografia *Balestra*: E. Voltolini 20, C. Boldi 20, A. Peltrera 20, N. N. 20, N. Lanza jun. 40, L. L. 40, F. Simonetti 20, C. Ucekar 20, S. Rittmeyer 20, D. Veltak 20, I. Mayer 20, G. Baselli 20,	„	2.80
„ 156	Luigi Mayer	„	—.20
„ 157-176	Pietro D.	„	4.—
„ 177-181	Il piccolo Ferraccio D.	„	1.—
„ 182-201	Giovanni Balestra	„	4.—
„ 202	Giuseppe Rovis	„	—20
„ 203	Gustavo Fabiani	„	—.20
„ 204-205	Giulio P.	„	—.40

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Inondazioni in Croazia. ZAGABRIA 26. L'acqua è salita tanto alta a Goldoro che tutti i pilastri del nuovo ponte stanno sott'acqua. Le case nei pressi di Capag sono in pericolo.

— WARASDIN 27. La Drava è salita a 13 piedi e inondò la spiaggia. L'acqua penetrò sino le case della città e ruppe un argine. La strada tra Warasdin e Csakathurn è talmente danneggiata che è sospesa ogni comunicazione. Novoselo è in grande pericolo.

Nomina. PEST 27. Il direttore attuale della società „Adria" sig. Emilio Kuranda fu nominato direttore generale con un voto di stima, di ringraziamento per la sua proficua attività.

Il disastro di Essegg. ESSEGG 27. È constatato che gli affogati al disastro ferroviario sono 26 ussari e due falegnami addetti ai lavori del ponte. Il racconto di un ussaro a nome Giuseppe Dohanics, che si trovava in un vagone coi 26 e si salvò per un prodigio, mette i brividi. La morte che devono aver fatto quei poveri soldati è terribile.

Soccorso agli inondati. VIENNA 27. S. M. l'Imperatore ha elargito, oltre ai già destinati fiorini 10.000 altri fior. 100.000 agli abitanti danneggiati dalle inondazioni nel Tirolo e nella Carintia.

— VIENNA 27. Il governo fu autorizzato mediante ordinanza imperiale a soccorrere la popolazione bisognosa del Tirolo e della Carintia coi mezzi dello Stato 500.000 fior. pel Tirolo, e sino a 200.000 fior. per la Carintia, da distribuirsi a misura del reale bisogno. Di questi possono essere impiegati 200,000 per il Tirolo, e 50,000 per la Carintia, quale soccorso senza restituzione, e il resto quali anticipazioni ai distretti e frazioni comunali senza interesse, da rifondersi dal 1. Gennaio 1886, per la riattazione delle strade, ponti, ecc. ecc.

— BRUNA 26. La delegazione municipale votò fior. 1000.

— PRAGA 26. Il consiglio municipale votò fior. 3000.

Gli avvocati son troppi! VIENNA 27. Il congresso degli avvocati, nella seduta plenaria di chiusa, dopo aver preso notizia dei deliberati della sezione, elesse una deputazione permanente, alla quale verranno rimesse per dettagliato esame le proposte relative all'ampliamento del congresso degli avvocati in un congresso generale dei giuristi austriaci, nonchè circa le misure da adottarsi per porre un argine allo smodato aumento degli avvocati. Il presidente chiuse indi le sedute, accennando con ricognizione all'attività dell'assemblea anche da parte dell'amministrazione della giustizia.

Raffineria di zuccheri distrutta. FILADELFIA 26. La più grande raffineria di zuccheri in America di proprietà Harriam e Havemeyer fu distrutta totalmente da un aragano. Il danno ascende a due milioni di fiorini.

Inondazioni in Italia. VENEZIA 27 (*Gentilmente comunicatoci*). Sopravvenute altre disgrazie; impossibile spedire merce destinata per Milano oltre a Treviso. Perciò rispediamo Trieste.

— ROVIGO 26 (ore 10 ant.). Due battaglioni partirono per Villa Marzana ed Arquà, per lavorare alla difesa degli argini minacciatissimi. È interrotta la ferrovia tra Arquà e Polesella. La breccia di Legnago, già di quaranta metri, è di duecento. L'inondazione si allarga. Piove.

— ROVIGO 25. Le acque della rotta di Legnago continuano ad invadere il territorio da Ostiglia fino alla Fossa Polesella, fra l'argine sinistro del Po, ed il destro del Tartaro del Canal Bianco, cioè un territorio di 40,000 ettari, abitato da circa 70,000 persone. Temesi che si squarci anche l'argine della Fossa Polesella, nel qual caso, altri 45,000 abitanti sarebbero inondati; sono urgentissimi i soccorsi.

— ROVIGO 26. Furono sospesi tutti i treni essendo interrotta la ferrovia fra Polesella ed Arquà. L'inondazione seguita a crescere.

CRONACA LOCALE.

Esperimenti. Gli esperimenti per provare la forza di resistenza di materiali di ferro nazionale, iniziati dal Governo marittimo in occasione della Esposizione in Trieste, seguiranno in parte nel cantiere dello Stabilimento tecnico con le macchine ivi esistenti, e vi si darà principio il giorno 2 Ottobre p. v. alle ore 8 a. m. ove verranno continuati anche nei due giorni successivi. Dal 5 al 7 ottobre avranno poi luogo nell'Arsenale del Lloyd.

Anzitutto verranno assoggettati ad esperimenti i pezzi di prova spediti da varie officine della Società Alpina Montanistica, dalla miniera e fonderia di Sforè e dalla ferreria Mitsche in Gradenberg, e si procederà ad ulteriori esperimenti coi pezzi di prova che arriveranno in seguito.

Gli esperimenti si faranno alla presenza di una commissione a ciò espressamente

---

(25) Il testamento d'un morto.

De-Montalti s'inchinò.

— Quando voi lo volete... obbedisco.... Dopo un momento, in cui parve esitare, il furbo riprese: ...Poichè non bramavo rimaner che per voi...

— Oh, ma io non intendo esser d'inciampo alla vostra salvezza... già troppo vi sacrificaste fin qui... d'altronde non mi diceste voi stesso che tra poco mio padre sarà libero? Ebbene io resterò qui fino allora.

— Non so, o Cecilia, perchè non vogliate comprendermi! Ma alla vigilia di perdervi forse per sempre, sento che non posso più oltre far tacere il segreto del mio povero cuore. Contessa... Cecilia... io voglio restare per vedervi qualche volta, per parlarvi se mi sarà possibile; voglio restare, perchè nella mia sventura abbia almeno il conforto di sapere che penserete a me; voglio restare, perchè vi amo... e vi amo violentemente!

E dicendo questo, il calabrese afferrava nuovamente la di lei mano e l'andava coprendo di baci.

Cecilia aveva arrossito, poi impallidito, poi arrossito di nuovo.

Era una reazione tremenda.

Quella dichiarazione non le apprendeva certamente nulla di nuovo.

Essa aveva, come abbiamo detto, indovinato l'amore del cavaliere, ma non si aspettava di vederlo irrompere così improvvisamente, e l'urto di quella passione la faceva vacillare.

L'innocente fanciulla non avea mai visto alcun uomo nel delirio della passione; nessuno le aveva mai così violentemente mostrato a nudo il suo cuore; essa non avea mai conversato che coll'anima e collo sguardo; la parola la stordiva e l'agghiacciava, in certo qual modo, di terrore.

— Cavaliere... — mormorò la fanciulla, cercando di ritirare la mano.

— Oh, chiamatemi Pietro, come un momento fa. È così dolce sentir a pronunciare il proprio nome dalle labbra adorate... Comprendo quello che mi volete dire... il dovere... Ma qual dovere lega ancora il vostro cuore, se pure il vostro cuore fu giammai seriamente compromesso in quest'amore di un'ora? Voi vedeste come vi amava quell'uomo! Egli non contava forse che sulle vostre ricchezze... la disgrazia di vostro padre compromette la vostra fortuna ed egli fugge...

Cecilia fece un moto.

— Oh, non sdegnatevi se io lo giudico in questo modo. Non sono abituato a far dei rimproveri, io sapete bene. Io non vi parlo così che per dimostrarvi che più nulla v'impegna a di lui riguardo. S'egli fosse rimasto, vi giuro che non vi avrei aperto il mio cuore per non turbare la vostra felicità; ma poichè egli è partito, oh! vi giuro altresì che io voglio rimanere. I nemici saprò sfidarli se, vincendo, posso sperare che voi mi cingerete l'alloro. Vostro padre mi stima, suppongo; egli non mi rifiuterà il posto lasciato vacante dal marchese. Io resterò, Cecilia, resterò a qualunque costo...

Una fiera battaglia si combatteva nel cuore di Cecilia, mentre Pietro parlava. V'hanno dei minuti che contano un anno per l'anima travagliata.

La contessina era caduta sopra una sedia; Pietro le stava innanzi con un ginocchio a terra e le mani di lei nelle sue.

Turbata, ansante, confusa, senza saper quasi quello che essa diceva, mormorò alle ultime parole del cavaliere:

— Anche malgrado mio?

— Malgrado vostro no — esclamò De-Montalti, balzando in piedi con amara rassegnazione — se voi lo esigete assolutamente, partirò,... ma non vi dico dove giungerò. Il mare è eterno... e l'eternità mi tenta dopo che voi mi respingete.

— Cavaliere... Pietro... qual pensiero funesto...

— Oh basta, basta... Impeditemi di vivere, ne avete il diritto; ma non vogliate impedirmi di morire. Non voglio restar sospeso, come uno spauracchio, in mezzo alla felicità degli altri.

E raccolse il cappello.

La ragazza fe' un segno per trattenerlo.

— Contessa — soggiunse il calabrese marcando lentamente le parole — Cecilia, io esco, se rimanete muta non mi vedrete mai più, ma se voi con una parola...

— Oh ritornate! — esclamò Cecilia lanciandosi verso di lui, ebbra, fuori di sè, senza saper rendersi conto del motivo che la faceva agire a quel modo.

— Oh grazie... grazie... — rispose Pietro ricevendola fra le sue braccia. E carpì un bacio su quelle rosee labbra.

La contessa si svincolò da quell'abbraccio e cadde estenuata sopra una sedia.

Il calabrese si lanciò fuori richiudendo l'uscio con forza.

Al basso della scala scoppiò in una risata.

— Bravo Pietro — disse a sè medesimo — hai fatto una buona giornata!

Ed il suo volto, dal quale aveva strappata quella maschera che aveva ingannato la prigioniera, riprese la sua abituale espressione di libidinosa malizia.

(*Continua*).

delegata, coll'intervento dei rappresentanti dei singoli produttori.

Tassa sulla birra. Nella seduta comunale di martedì fu fatta comunicazione che è stata approvata la nuova tassa comunale sulla birra, ridotta però a soldi 50 per ogni ettolitro (la proposta era di f. 2) per la durata di tre anni.

Niente colera? Telegrammi giunti da Graz, smentiscono che siasi verificato alcun caso di colera, nè a Graz, nè in tutta la Stiria. Meglio così. Però quel consiglio Municipale ha istituito una speciale commissione sanitaria a prevenire possibili pericoli. Se lo ha fatto proprio per prevenire, medaglia d'oro a quel Municipio.

Linee ferroviarie. In relazione alle ultime notizie sulla estensione e la durata delle interruzioni sulle linee della Meridionale e sulle misure prese in seguito a tali interruzioni, pel mantenimento delle tariffe nell' impiego di strade sussidiarie, l'Amministrazione del Lloyd a.-u. si è spontaneamente associata ai passi fatti dalle Amministrazioni ferroviarie austriache; sicchè fino a tanto che le strade via Pontebba e via Brennero resteranno interrotte, i doli Trieste-Venezia e viceversa per merci in transito vengono ribassati del 50% in via di rimborso.

La Meridionale poi, rende noto, che ad eccezione dei tratti Dellach-Ointl e Bressanone-Ala, tutte le altre sue linee sono in esercizio e non sono mai state interrotte.

Commissione agli incendi. La nuova Commissione municipale agli incendi è costituita dei signori avv. Goracuchi, onor. Rascovich, ing. Perissini, on. Rossetti Scander e Ricchetti.

Scuola professionale. La Commissione scolastica ha proposto la nomina di delegati in una Commissione mista, composta di delegati del Comune, della Camera di Commercio e della Giunta direttrice della Scuola triestina di disegno, allo scopo di trasformare questa scuola in una Scuola professionale.

La proposta è stata approvata l'altrieri dal Consiglio di città, ed a membri della commissione vennero nominati gli onor. Dr. Luzzatto, ing. Geiringer, ing. Righetti e prof. Vierthaler.

„La Ragione." La Direzione del giornale *La Ragione*, che si stampa a Milano, è stata assunta dall'egregio amico signor Luigi Dobrilla, nostro concittadino.

La Ragione fu già per l'addietro diretta dal poeta Cavallotti.

Movimento di forestieri. Nella giornata di ieri sono arrivate con la ferrovia 824 persone.

Tentato suicidio? Vedete quella maschiotta avviarsi frettolosa per la via Ponte rosso, traversare la piazza come una forsennata e dirigersi verso la riva del canale?

Dicono che quella maschiotta — una domestica in pieno e in colmo — sia stata abbandonata dall'amante, un fornaio, infedele come tutti i fornai... che non sono costanti.

Una guardia di polizia ha già notato quella fretta, ha già compreso che quella donna non va certo a far la spesa, nè è in via di portarla a casa, se fatta.

La domestica è già presso alla meta.... non le mancano che dieci passi..... otto.... sei... quattro...

— Alto là!

La allucinata s'arresta a un tratto. Essa ha inciampato nella guardia che benignamente la prende per mano e la conduce... all'asciutto.

Incendio. In una botteguccia di via Riborgo, nei pressi della Birraria „Al Montenegro" si rovesciò iersera verso le 8 una lampada a petrolio ed appiccò il fuoco ad alcuni cappelli.

I vigili, arrivati prontamente, spensero il fuoco al suo nascere. Il danno è insignificante.

Oggetti trovati: Un libro di scuola tedesco, un paio d'occhiali. Ambidue al nostro ufficio a disposizione dei proprietari.

Veterinario al macello. A veterinario presso il civico macello è stato nominato il concorrente sig. Antonio Michelli, triestino, già provvisorio veterinario distrettuale in Parenzo.

Deposito carboni, Sopra proposta della Delegazione municipale il Consiglio della città si oppose alla progettata costruzione di un magazzino ad uso carboni nel porto Nuovo, essendo contrario in massima all'ampliamento dei Magazzini generali, i quali son già troppo gravosi.

Le gesta d'un garzone macellaio. Francesco K. da Vipacco, garzone macellaio, ricevette giorni or sono dal suo principale una banconota da f. 10 per cambiarla in moneta spicciola. Il bravo garzone si scordò il numero della panca e non vi fe' più ritorno.

Ieri incontrato un suo collega che portava un paniere carico di carne di vitello, ombolo, cuore, fegato ecc., valutato f. 20, volle accompagnarlo e si offerse pure di aiutarlo al trasporto del paniere sino alla cucina del „Restaurant Puntigam." L'altro aderì; la merce fu consegnata e i due si salutarono.

La cuoca del „Restaurant Puntingam" stava già dividendo la carne ricevuta per tante bistecche alla *parmigiana*, fegato alla *tortiera*, cuore ai *ferri* ed ombolo *spiccato*, quando Francesco, il garzone macellaio, fece ritorno in cucina a nome del principale *Fabris* e pregò la restituzione di tutto quel carnume.

La cuoca fece gli occhiacci e non ne voleva sapere.

Ma il garzone inventò pretesti sopra pretesti e convinse la cuoca dicendole che il suo padrone doveva in via d' urgenza provvedere un naviglio americano, e che appena giunta dal macello avrebbe riportato altrettanta carne.

La cuoca ebbe un bell'attendere e finalmente venne a scoprire la gherminella che pareva così ben architettata.

Ma siccome v'è un Dio anche per le cuoche, ieri verso le ore 5 il sig. Francesco, mentre giuocava pacificamente al bigliardo nel caffè Bizantino, venne arrestato da un funzionario di polizia assistito da una guardia di p. s.

Perquisito, gli si trovarono circa 4 fior. e confessò d'aver sciupato il resto al giuoco, in bibite ed in cibarie.

In quanto poi alla banconota, accusa un colpo di *patria bora* come quella che gliela strappava dalle mani.

Teatro Filodramatico. Alla replica della comedia di G. Sandeau: *Madamigella di La Seglière* intervenne iersera un publico abbastanza numeroso.

La parte dell' avvocato *Destournelles*, crediamo che non possa avere un interprete che, per finezza d' arte, superi il Monti.

L' uditorio rise di cuore alle comiche scappate del Belli-Blanes e con battimani cordiali, salutò ad ogni atto gli artisti.

Questa sera *Rabagas* di Sardou, uno dei vecchi *corsieri* di Enrico Belli-Blanes. Si prova alacremente la nuovissima di Leopoldo Marenco, dal titolo *Valeria*.

Circo Suhr. La parte più bella del genere umano, quella che Mantegazza chiama l'uomo, meno l' egoismo, la donna più l' innocenza, — vogliamo dire i *fanciulli*, — accorse come sempre a quella grande attrattiva ch' è per loro una rappresentazione diurna ad un Circo equestre.

Ci andarono dunque i nostri fanciulli, e in buon numero, malgrado il tempo piovoso.

Tutti i pezzi del programma furono eseguiti tra gli applausi di quel publico poco esigente.

— Alla sera gli spettatori furono pochini; viceversa poi furono molti gli esercizi ed incontrarono il favore del publico adulto.

Si accusò da sè. Un pregiudicatissimo soggetto, imbattutosi in una pattuglia di agenti, si diede a precipitosa fuga. Inseguito e raggiunto venne condotto in Polizia ove lo si trovò in possesso di otto pezzi grandi di sapone ordinario, che egli pretende avere *incontrati* proprio a metà del marciapiedi in via S. Antonio nuovo.

Un carro rovesciato.. Alle 5 pom. di ieri all'angolo della via Bachi si rovesciò un carro stracarico di ferramenta vecchia.

Per buona sorte nessuna persona vi passava davvicino!

Arresti. Una *generosa*, urgentemente sospetta di correità in criminoso furto.

— Domenico Z., da Palma, nel distretto di Udine, per infedeltà di alcuni oggetti del valore di f. 6.

Ingenuità primitiva. La signora Matilde M. fece ieri mattina un acquisto insolito di vettovaglie, per le quali spese circa 8 fiorini. Dovendosi recare in un negozio in piazza della Legna, consegnò il cesto con tutta la roba ad un giovanotto pregandolo di custodirgliela per pochi momenti. Tornata la signora, non vide più nè giovanotto, nè vettovaglie.

Poco dopo, il giovane fu riconosciuto ed arrestato.

Ma la roba? — La roba l'aveva riconsegnata — disse lui — ad una signora intendendo che fosse la proprietaria! Quanta ingenuità!

Borsaiuoli. Alle 5 pom. di ieri una cameriera venne al molo Giuseppino alleggerita del portamonete che teneva nella saccoccia esterna del waterproof. Entro a quello trovavasi una catenella d' oro di Venezia (manin) con croce e perla bianca, 1 lira sterlina e qualche moneta spicciola.

Perchè dormisse più leggero. Ieri mattina il facchino Antonio V., d'anni 18, ad un Tizio che dormiva saporitamente sulla via, tolse alla chetichella la berretta, gli stivaletti ed un astuccio per spagnoletti; e, per compir l'opera, anche il portamonete con entro un fiorino e mezzo. Poi se la svignò e credette esser franco.

Iersera però fu scoperto ed arrestato. Perquisito sulla persona gli si rinvenne addosso una parte del bottino.

Il gobbo. Ancora ieri mattina, il sig. Tressoldi, capo delle guardie municipali, imbattutosi in quel tale G. Rossi detto *gobbo*, che come narrammo ieri era fuggito da Fiume dopo aver defraudato parecchi negozianti, lo riconobbe e lo arrestò.

Estrazioni del Lotto. Li 26 Settembre. Brünn: 40 58 33 30 48.

Ogni giorno una? — La c'è, ma non ci sta, risponde il proto. — Amen.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8) „Nabucco" „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore 7½) „Rabagas"
Anfiteatro Fenice (ore 7½) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle 4½ e 6½ pom.

Borsa del 27 Settembre. Borsa ferma senza oscillazione. Credit 319.60, Metalliche 76.80, Ungherese 88. Valuta invariata, a Vienna piuttosto debole. Qui Napoleoni pronti fermissimi, domandati da 9.48 a 9.48½, fine 9.47½, Ottobre 9.46. Italiana fattasi nella mattina 88 7/16 Ottobre. Alla Borsa in tendenza fiacca, da 88.30 a 88.10 fine, da 88.43 a 88.25 Ottobre. Corsi della Germania deboli — debole l' apertura di Parigi a 89.40 l' Italiana. Corsi di chiusa si nora mancano.

Listino. Napoleoni 9.47 a 9.49. Zecchini 5.62 a 5.64. Lire sterline 11.90 a 11.92. Londra 118.85 a 119.35. Francia 47.— a 47.25. Italia 46.35 a 46.55. Banconote italiane 46.50 a 46.60. Banconote germ. 58.15 a 58.25. Rendita austriaca in carta 76.85 a 76.95, detta in argento 77.50 a 77.70. Rendita Ungherese 4% 88. Credit 320 a 321. Rendita italiana 88⅛.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra